



il vuoto

Gustavo Zagrebelsky
presidente onorario di LeG

Gae Aulenti	Giovanni Bachelet
Sandra Bonsanti	Filippo di Robilant
Umberto Eco	Aldo Gandolfi
Paul Ginsborg	Giunio Luzzatto
Claudio Magris	Valerio Onida
Stefano Pareglio	Simona Peverelli
Guido Rossi	Elisabetta Rubini
Gennaro Sasso	Salvatore Veca

Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso. Ognuno è parte di un continente, una parte del tutto... e dunque non chiedere mai per chi suona la campana, suona per te.

John Donne, Meditation XVII

Un anno fa Libertà e Giustizia rese pubblico un documento ritenendo di "rompere il silenzio" sul degrado della democrazia verso il quale l'Italia stava procedendo senza reazioni all'altezza del pericolo. Sembrava che ci si trovasse "in bilico". In pochi giorni più di 200mila cittadini condivisero quelle preoccupazioni attraverso la sottoscrizione.

A distanza di un anno, l'espressione "in bilico" è un eufemismo fuori corso. Ora, più che mai, è impossibile non vedere la piega che il nostro Paese ha preso.

Mancheremmo ai nostri doveri di cittadini responsabili del presente e del futuro, nostro e dei nostri figli, se non denunciassimo, insieme al degrado, il vuoto che è il suo terreno di coltura.

È il vuoto che più spaventa. Vuoto nel quale prospera una mai vista concentrazione oligarchica di finanza, informazione e politica che spazza via la distinzione pubblico-privato, ignora il senso delle istituzioni e giunge al punto di fare uso privato dell'atto pubblico per eccellenza, la legge. Non è solo questione di decenza e di etica pubblica. La democrazia è in questione, anche senza bisogno di cambiarne le regole.

Senza uguaglianza, non ci sono cittadini, ma padroni e servi, rispetto sia alla politica, sia alla cultura e all'informazione, sia all'economia. Gli equilibri si sono rotti. La legge del potere è di ingrossare fino a dove incontra limiti e controlli e, dove li incontra, di travolgerli. Per questo, le preannunciate riforme istituzionali si presentano con un volto che a malapena dissimula la minaccia. Serviranno a ristabilire gli equilibri o ad accrescere gli squilibri? Non crediamo di esagerare. E non crediamo di sbagliare segnalando che il vuoto più pericoloso è il vuoto d'opposizione.

Alle rituali parole di protesta si accompagnano comportamenti contraddittori, ambigui, reticenti e silenti.

Soprattutto, manca un'analisi della nostra presente situazione, per costruirvi sopra una politica da proporre e sostenere apertamente e chiaramente di fronte ai cittadini.

Si diffonde così l'idea e la voglia di chiudere con un accordo, pur che sia, il conflitto sulla Costituzione.

È vero che la politica è fatta di compromessi e anche di "patti col diavolo", ma a condizione che si sappia quel che si vuole, che cosa è irrinunciabile e che cosa non lo è, in vista dell'accordo. In mancanza, è come disporsi a mettere la testa sulla ghigliottina, per il gusto di stare comunque sul palco.

Negli ultimi tempi, tuttavia, di fronte a questo vuoto c'è uno spazio che si sta riempiendo.

legalità, per il diritto al lavoro e contro il populismo e la pubblica corruzione, sono state una novità, anzi una sorpresa. Si può essere intensamente partecipi della politica anche senza appartenere a un partito.

Questa partecipazione, come dimostrano le elezioni primarie, per ora non è affatto contro i partiti e chiede loro più politica e meno "partitica", cioè meno autoreferenzialità, alchimie, laboratori, convegni, fondazioni, ecc., e più presenza tra i cittadini, là dove si svolge la loro vita e dove si crea il legame che si manifesta nel consenso elettorale.

Libertà e Giustizia si sente parte del risveglio democratico che è in atto e deve essere sostenuto. Tuttavia, essa non può disinteressarsi dei partiti, non può evitare di rivolgersi loro direttamente quando la democrazia e la Costituzione

– la sua ragion d'essere – appaiono a rischio, come oggi. Chiediamo chiarezza. Chiediamo che non si abbandoni la questione della concentrazione dei poteri, e che si riprenda il tema del conflitto d'interessi, innanzitutto nella informazione televisiva. Chiediamo che si restituisca ai cittadini il diritto di eleggere in Parlamento i propri rappresentanti, e che si operi per la riforma di una legge elettorale iniqua, che tutti dicono sia da cambiare ma che a troppi, nei partiti, piace così com'è.

Chiediamo che, contro le tendenze plebiscitarie, si dica una parola impegnativa circa la difesa del Parlamento e del sistema parlamentare.

Chiediamo che sulla difesa della legalità si esca dall'ambiguità di formule come il "riequilibrio tra magistrature (Corte Costituzionale compresa)" e politica.

Crediamo che la chiarezza su questi punti sia premessa e condizione della fiducia che i cittadini

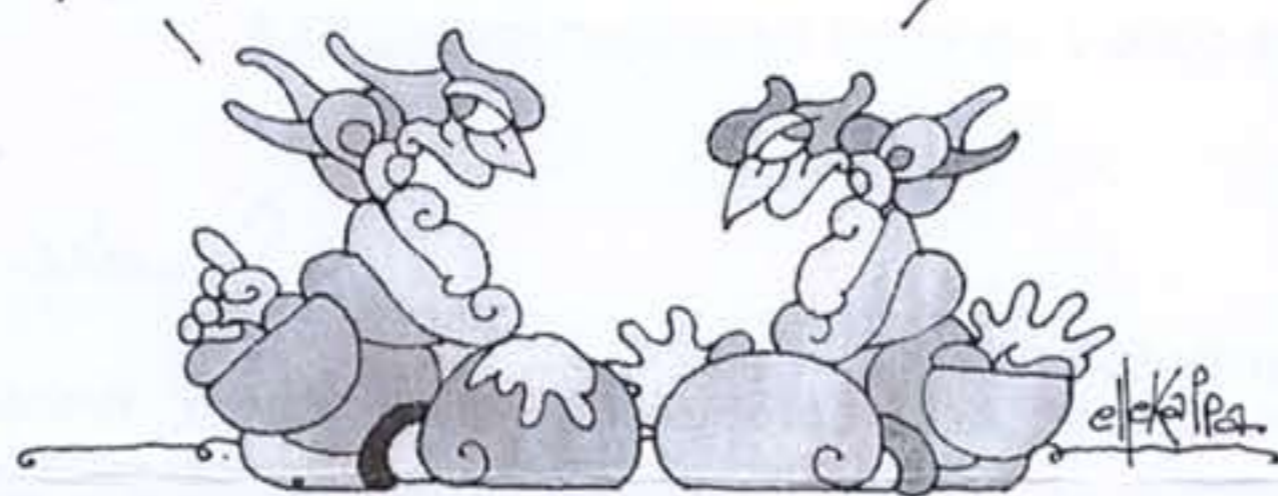
possano nutrire nei confronti dei propri rappresentanti.

Crediamo infine che moltissime siano le persone che condividono i principi e le preoccupazioni contenuti in questo manifesto.

Speriamo di averle al nostro fianco per cercare di colmare insieme il vuoto che non risparmia nessuno.

LA NOSTRA
DEMOCRAZIA
HA BISOGNO
DI PROTEZIONE,
SOLIDARIETÀ,
AFFETTO

L'UNICA
TERAPIA
NEI CASI
DI STUPRO



Cittadini di ogni età e di diverso orientamento politico hanno rotto il silenzio, organizzandosi spontaneamente fuori delle strutture di partito, nelle piazze vere e virtuali consacrando i social network come la piazza politica del futuro. Le mobilitazioni pubbliche di questi mesi, pacifiche e riflessive, promosse per la libertà di stampa, per la difesa della Costituzione e della

Partecipa a LeG

Per iscriversi, sostenere le nostre iniziative, saperne di più, contattaci

0245491066

www.libertaegiustizia.it

info@libertaegiustizia.it



LeG: una comunità contro il degrado

Libertà e Giustizia è un'associazione per la promozione della cultura democratica e costituzionale. Non è contro i partiti e nemmeno a favore di questo o quel partito. Non è né ostile né fiancheggiatrice. I suoi scopi sono certamente politici, ma nel senso della buona politica.

Dovrà affrontare nel 2010 sfide e impegni importanti. Eccone alcuni:

- 1) Attraverso il web e i numerosi circoli lavorerà a creare una grande comunità civile, laica e indipendente impegnata a far crescere l'Italia migliore che tutti vogliamo
- 2) Rafforzerà le sue scuole, giunte al quarto anno di vita, creandone di nuove
- 3) Sul piano politico e delle riforme incalzerà le forze politiche in Parlamento affinché rispettino due priorità: una nuova legge elettorale e una legge sul conflitto di interessi;
- 4) In assenza di queste due leggi e di fronte a una riforma che rendesse costituzionale il potere di un uomo solo, LeG si impegnerà in un referendum popolare come nel 2006.

Caro amico,

quest'anno più che mai abbiamo tutti bisogno di Libertà e Giustizia. Abbiamo continuato a documentare giorno dopo giorno tutti gli attacchi di Silvio Berlusconi alla nostra democrazia (vedi libretto nero della democrazia). Purtroppo le poche pagine iniziali sono diventate un vero e proprio dossier, utile per non dimenticare. Ma anche a farci capire quanto grave sia la situazione. (lo trovate sul sito di LeG, oppure per i meno abituati a internet, al momento dell'iscrizione potete riceverlo telefonandoci).

Sul retro di questa lettera trovi il manifesto che il presidente onorario Gustavo Zagrebelsky ha scritto per alzare un'altra volta la voce della nostra associazione: "Mancheremmo ai nostri doveri di cittadini responsabili del presente e del futuro, nostro e dei nostri figli, se non denunciassimo, insieme al degrado, il vuoto che è il suo terreno di coltura".

Qui di seguito l'elenco delle città dove ci sono i circoli e di quelli che sono ormai pronti a partire. Dalla fine di marzo avremo un sito tutto rinnovato che permetterà a LeG di creare una sempre più grande comunità virtuale: speriamo sia affollata e che ci aiuti a pesare sempre di più sulla situazione politica del paese. Ci saranno "spazi" dedicati allo scambio di idee tra i soci, per contribuire a farvi conoscere e sentirvi parte di una "comunità contro il degrado".

Ci auguriamo di averti al nostro fianco anche quest'anno, ti ringraziamo fin d'ora per il tuo sostegno e per la tua partecipazione.

Se vorrai contribuire e impegnarti nella costituzione di un nuovo circolo nella tua città, contattaci al N 02.4549.1066 o via email info@libertaegiustizia.it

Sandra Bonsanti

I circoli **presenti** sul territorio:

Piemonte: Torino, Alessandria, Asti; **Lombardia:** Milano, Lecco, Brescia, Pavia, Mantova; **Veneto:** Padova, Venezia, Bassano del Grappa; **Friuli Venezia-Giulia:** Pordenone; **Emilia:** Bologna, Ravenna, Ferrara; **Toscana:** Firenze, Versilia, Val di Cornia, Grosseto, Val d'Elsa; **Umbria:** Perugia, Terni; **Lazio:** Roma; **Abruzzo:** Pescara; **Campania:** Napoli, Salerno; **Calabria:** Circolo di Calabria, Cosenza; **Sicilia:** Palermo; **Gran Bretagna:** Londra.

I circoli in "**costruzione**":

Cuneo, Varese, Bergamo, Udine, Trieste, Merano, Piacenza, Parma, Modena, Lucca, Cascina, Alta Val di Cecina, Pisa, Ancona, Senigallia, Bari, Taranto, Lucera, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Messina, Catania, Cagliari, Berlino, New York.

Se ancora non hai rinnovato la tua tessera, ti ricordiamo le modalità per completare la tua iscrizione al 2010.

Ordinario € 50,00 – Sostenitore € 500,00 – Benemerito € 1000,00 – Studente fino 25 anni € 10.00

- ✓ Bonifico bancario c/c di Libertà e Giustizia: IBAN IT03 R050 4801 6010 0000 0047 398
- ✓ Carta di credito sul sito www.libertaegiustizia.it
- ✓ Direttamente presso la sede dell'associazione: Viale Col di lana 12 20136 Milano
- ✓ Bollettino postale allegato